

sesta sezione

1748-1860

**periodo austriaco e
preunitario**

IL CATASTO LOMBARDO VENETO

Le notizie riguardanti il Catasto del 1857, conosciuto come "cessato" o "Lombardo", sono contenute nelle cartelle dell' Archivio di Stato di Varese e di Milano.

Oltre ai documenti contabili, esistono anche le mappe piane originali ed il registro dei passaggi di proprietà.

Nei documenti conservati a Milano si legge "...Il Comune non è attraversato da nessuna strada regia...", tuttavia si contribuiva alle spese di manutenzione della strada del Sempione.

Dal 1828 al 1856 i fitti delle case sono aumentati del 20%.

Per ogni ruota da mulino si valuta un reddito di 400 lire annuo e di 300 lire per il torchio da vino.

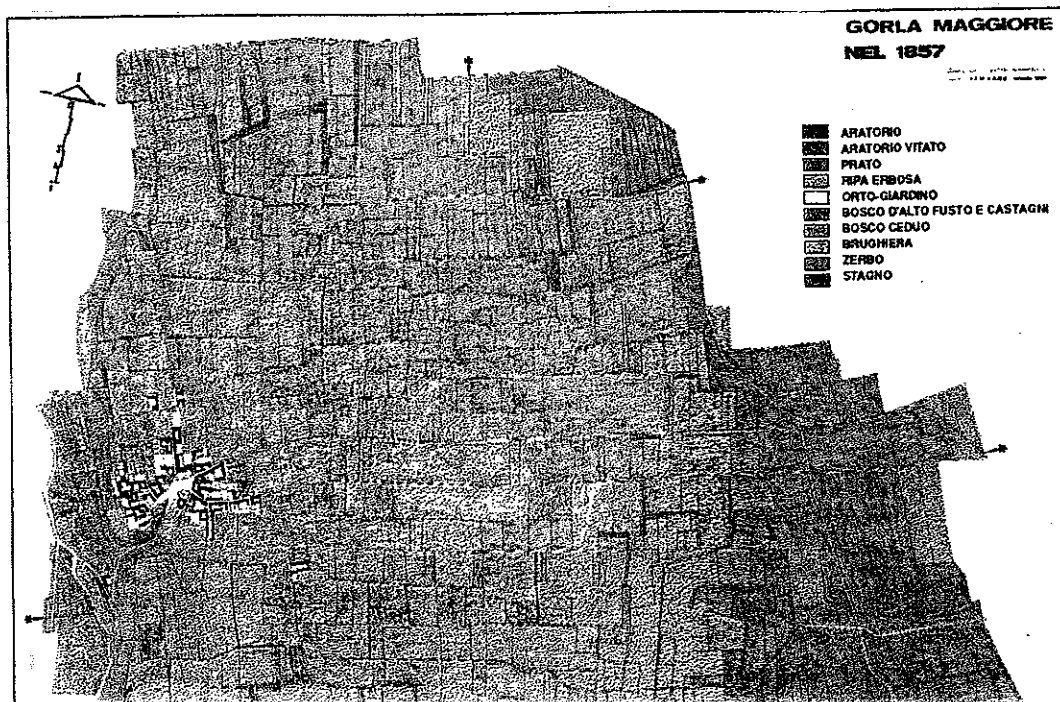
I prati danno un reddito irregolare data la posizione in fondovalle di conseguenza il fieno è poco commerciabile, a coloro spettano i 2/5 del prodotto per spese di taglio.

Il bosco ceduo è composto soprattutto da noccioli, robinie, ontani e roveri.

I prodotti del bosco forte vanno al padrone, le foglie invece sono al colono come dote del fondo. Le viti sono a carico del padrone che le dà al colono appena fruttificano, cioè dopo cinque anni; dal sesto anno in poi sono a carico del colono, compresi i legni di sostegno.

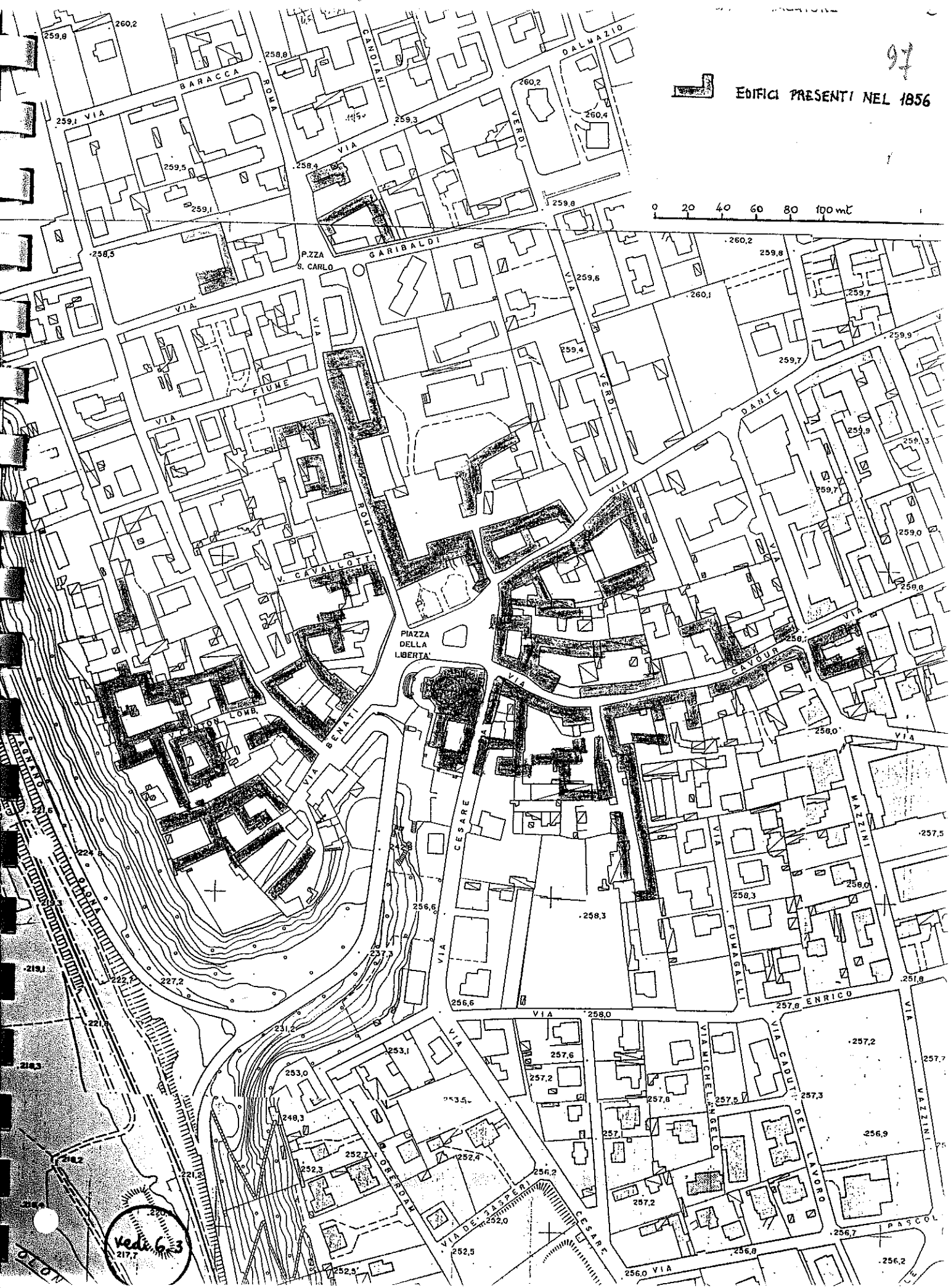
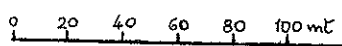
I risultati della politica agricola avviata nel secolo scorso si fanno sentire poichè viene segnalato che dal 1828 molte brughiere sono state rese coltivabili. Ciò è evidente anche nei ricorsi per rettificare il valore assegnato poichè i terreni bonificati avevano un trattamento di favore: un pascolo ghiaioso è diventato prato con gelsi, una brughiera nuda viene piantumata con robinie per ricavare pali di sostegno delle viti; dal 1842 un lotto viene disboscato e reso coltivo a orto.

Non mancano i gelsi che vengono censiti in 5.982 esemplari.



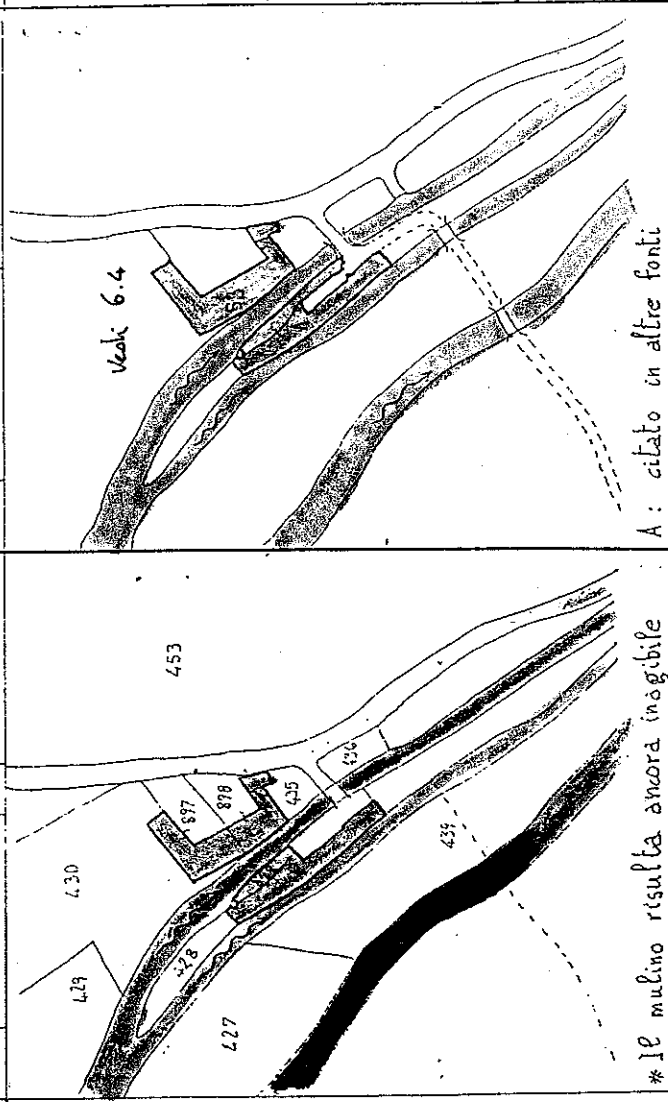


EDIFICI PRESENTI NEL 1856



I MULINI

1750			1772			1857		
n° map.	proprietario	affittuario	n°	proprietario	affittuario	n° map.	proprietario	affittuario
1848	G.A. VISCONTI BOR- POMEIO		51	Conte VISCONTI-BORRO.	BULGARINI	796	A. PONTI	FR. TAGLIORETTI
1846	Conte GAETANO VISCONTI		52	Conte GAETANO VISCONTI	GAODA	891	INTROZZI-GAODA	
1847	Marchese CARLO TERZAGHI		53	Marchese C. M. ETTORE TERZAGHI	TAGLIORETTI BOSETTI poi CANAVESI	880/5	GAODA	
899	idem	Giuseppe BOSETTI	A	A. OBBER		817		TAGLIORETTI
897	idem	* Giuseppe BOSETTI				820	ANDREA PONTI	MONETA per GAODA
900	ALESSANDRO OBBER					811 815		casa in affitto.



FONTE: catasto "Teresiano" - ASVa

Archivio Consorzio Fiume Olona

catasto "Lombardo-Veneto" - ASVa

ESCHI VOTIVI

lo n°1

regolare con edifici residenziali " a ringhiera " nella posizione nord e rustici in quella
struiti in più epoche.

all'ingresso del cortile vi è un dipinto murale molto deteriorato; mentre è facile
uare la Madonna Assunta circondata da angeli, risultava molto più difficile
endere chi sono i personaggi della parte bassa. Infatti qui il colore era praticamente
parso, e solo dal disegno preparatorio realizzato con una punta metallica
onaco fresco si poteva individuare la presenza di San Carlo e di San Rocco a
il tutto seguiva l'iconografia consueta e, dato lo stato di conservazione, non era
ile approfondire l'esame del dipinto che comunque rimane una testimonianza dei

temente però questo dipinto è stato ristrutturato.

lo n°2

ngolo tra Via Roma e Via Garibaldi vi è un dipinto che raffigura la Madonna Assunta,
parte alta, e l'evangelista Marco in quella in basso.

adonna Assunta è raffigurata sorretta da due angeli e non presenta particolari
grafici degni di nota.

è abbastanza semplice individuare la figura dell'evangelista, è più arduo precisare
tratti di San Marco poiché non sono visibili i simboli specifici.

ò dire di incompletezza dell'opera perché, anche malgrado il degrado subito, si
be dovuto vedere il disegno preparatorio del " leone " tracciato con una punta
ica, come si vede nella figura dell'evangelista.

lo n°3

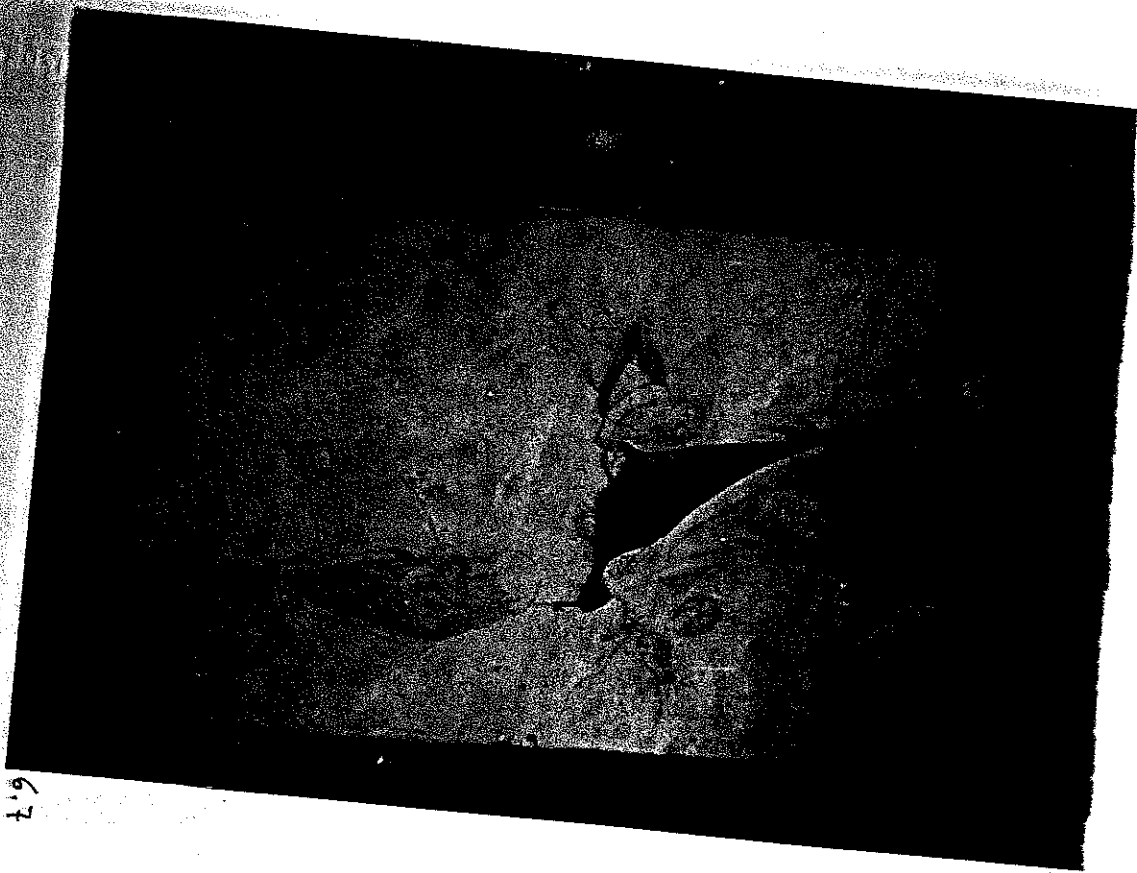
to presente in Via Canton Lombardo è in un mediocre stato di conservazione per
ulta abbastanza semplice individuare i personaggi ritratti accanto alla Madonna con
ino: a sinistra c'è S. Giuseppe e a destra S. Gaetano da Thiene.

seppe è ritratto in piedi con in mano il bastone fiorito, sembra fare vita a sé nel
o poiché guarda in un punto indefinito.

adonna sta seduta su qualcosa che non si vede, comunque sopra delle nuvole, e
il bambino seduto su una gamba con lo sguardo rivolto verso S. Gaetano, ritratto
e in ginocchio rende omaggio a Gesù, baciandogli la mano.

di consueto, nella parte alta ci sono i visi di angeli che fanno da corona al gruppo,
sti quasi simmetricamente ai lati dell'aureola raggiante di Maria.

102
1



prima e...

6.7

6.8

... dopo il restauro



DIPINTO N. 2

Dipinto n°4

L'affresco votivo è sulla parete esterna di una casa che faceva parte del patrimonio culturale di un beneficio ecclesiastico.

Nonostante il cattivo stato di conservazione sono visibili i tre personaggi componenti la Sacra Famiglia.

La Madonna e il bambino occupano la parte in alto a destra del rettangolo affrescato, mentre Giuseppe occupa la parte opposta in basso.

Dall'atteggiamento dei personaggi si intuisce un colloquio fra loro. La Madonna si trova seduta sopra un rialzo con le gambe inclinate nella stessa direzione del braccio di Giuseppe; il bambino è ritto in piedi, sostenuto dalla madre, e ha un braccio alzato in atto beneficiente.

Tutta la scena ha toni cupi, forse dovuti all'alterazione del colore originario. Non si riscontrano tracce di paesaggio. Si può avanzare l'ipotesi che il pittore ha operato tra il XVIII e il XIX sec.

LA CHIESA DI S. MARIA

105

CROCIFISSO CON MARIA E SAN GIOVANNI

L'altare posto sul braccio settentrionale della Chiesa è dedicato al Crocifisso con Maria e Giovanni a fianco.

Nella grande nicchia campeggia un'opera di un ignoto artista, dove pittura e scultura concorrono a dare un grande effetto alla scena.

Sullo sfondo piatto è dipinto un paesaggio spoglio, tenebroso, che evoca solitudine, dal quale spiccano le croci dei due ladroni.

La scena si fa più realistica e drammatica vedendo S. Giovanni raffigurato piangente, con un atteggiamento deluso. Al contrario Maria è dipinta con il volto tranquillo, fiduciosa.

Il Crocifisso, invece, segue un' iconografia consueta, senza raggiungere l'apice della tragicità.

Una stranezza è data dal bordo dorato della croce perchè si contrappone alla visione realistica del dipinto.